

Dott. Guido Calderoli
Via XX Settembre, 79 - Bergamo

Decadenza
fisica
della gioventù
anglo - americana

★

PREFAZIONE

Con la moderna civiltà sono tramontate mode barbare: la circoncisione, la castrazione, la tortura dei piedi stretti alle bambine cinesi, ecc., a sfondo tradizionale, religioso, commerciale. Però ne sono sorte alcune altre, una delle quali a sfondo scientifico, proprio di questo secolo: la funesta moda della tonsillectomia, più dura a morire che tutte le altre mode, compresa quella che si alterna fra gonne corte e gonne lunghe, la quale peraltro non ha conseguenze disastrose per nessuno, mentre la tonsillectomia praticata su larga scala è un vero e proprio flagello sociale.

Si calcolano ad oltre duecentomilioni i senza tonsille nel mondo civile; in Italia a cinque milioni; negli Stati Uniti e in Inghilterra una metà dei giovani e degli individui di età media (l'età migliore) senza tonsille, sono centoventimilioni circa. Così si vanno formando popoli ed eserciti senza tonsille.

DECADENZA FISICA
DELLA GIOVENTU' ANGLO-AMERICANA
DOVUTA ALLA MODA DELL'ASPORTAZIONE
DELLE TONSILLE-TONSILLECTOMIA

Venticinque anni fa — 1937 — il dott. Innocente Calderoli nella monografia: *Il problema tonsillare e problema demografico*; (pagine 100) scriveva: «1) Con la tonsillectomia il soldato diventa imbellè nel fisico e nello spirito per la sua diminuzione nella forza, nella resistenza, nel coraggio; con uno stato di abituale sonnolenza, fiacchezza e stanchezza. 2) Con la moda della tonsillectomia la razza decade dal suo vigore e splendore».

Queste due affermazioni sono confermate dai riflessi sociali nell'attuale generazione anglo-americana in maggioranza senza tonsille.

La monografia provocò da parte del Governo italiano la nomina di una Commissione, e poi nel 1938 il Congresso Internazionale di Salsomaggiore per lo studio della questione tonsillare.

Nel 1940 uscì il libro: *Il problema tonsillare è problema sociale e di razza* (pagg. 254), che può considerarsi pietra angolare della tesi del Calderoli con risonanza anche all'estero (1).

(1) Il libro citato sarà inviato gratuitamente a chi lo richiede per uno studio a fondo della questione. Così pure per il libro: *Donne e fanciulli meno felici*, (1955), pagg. 282.

La moda della tonsillectomia è solo di questo secolo. Negli Stati Uniti e nell'Inghilterra nel ventennio 1930-1950, si ebbe un vero *furor operatorius*: ogni anno due milioni e più negli Stati Uniti, un milione e più nell'Inghilterra.

Hofer nel 1949 calcolava a settantaduemilioni i senza tonsille negli Stati Uniti.

Nel 1950 incominciò la reazione contro tale moda che diventava tradizione. In Inghilterra la cifra ora è ridotta a duecentocinquantamila ogni anno, negli Stati Uniti trecentomila?

L'Italia per fortuna arrivò in ritardo; però oggi abbiamo cinque milioni di italiani mutilati, di senza tonsille: ma questo numero aumenta di duecentomila ogni anno: una enormità!

AMERICA

Lo psichiatra Barhash nel 1951 sul grande giornale medico *I.A.M.A.* ammoniva: « Per molti ragazzi la tonsillectomia diventa *a substitute castration* », ma già lo scrittore Lunberg aveva esclamato: « Che cosa hanno fatto le madri per castrare i nostri figli a questo modo? ». Non sono state le madri: sono stati i medici.

Anche dopo la lezione della Corea nel 1948, gli esperti americani — 1952 —, ignoranti della causa come Lunberg, incolpavano le madri della scarsa combattività dei soldati, per averli allevati mollemente.

Tanto è vero che l'uomo — tendenzialmente poligamo — cerca, come Adamo, di incolpare Eva, e non è cavaliere.

Infine Kinsey nel 1953 sbalordiva l'opinione americana: « La *performance* sessuale della nuova generazione non è quella del secolo scorso; più o meno frigida la donna, più o meno impotente l'uomo ». L'asportazione delle tonsille incide sul sistema genitale, specie sulla mascolinità fisica e psichica, sulla forza, sul coraggio, ecc.

Grace Metallious rimprovera gli americani: « Se gli uomini non sanno più portare i pantaloni è necessario che qualcuno lo faccia; (anche per la guerra! soldati di Corea?). In fondo non è la donna che cerca, ma la madre, siete rimasti all'età dell'infanzia ».

Abbiamo detto che l'uomo è tendenzialmente poligamo, ma se viene privato delle tonsille, specie dopo la pubertà, si raffredda fino a diventare più o meno impotente, specie verso i quarant'anni. Non di rado un vero crollo. E poichè diventa fiacco e pauroso, più che la donna cerca la madre. Puerilismo intuito da Metallious. Il giudizio di Metallious collima col famoso giudizio della Pampanini: « Gli americani m'annoiano, non sono dei maschi ». Potremmo dirli i senza gonadi del tempo moderno, ultimo stile, soprattutto dal lato psichico.

Altrettanto la donna che tendenzialmente accetta qualunque maschio. Ma dopo l'asportazione delle tonsille cambia umore: diventa indifferente, frigida

e talora avversa, fino alla separazione. Fiacca e stanca è facile alla malinconia, al pianto, come alla irascibilità, con scarsa gioia per sé e per gli altri; donna meno felice o infelice.

Nei senza tonsille è tocco l'istinto, tocca la potenza, la femminilità, l'estro; addio *performance* e felicità sessuale; è tocca soprattutto la virilità psichica e la maternità, fiacca e stanca nell'allevamento dei figli. I figli poi operati alla loro volta diventano fiacchi e stanchi. Basta un confronto di foto per rilevare l'aria stanca, l'occhio allocchito, l'espressione atonica del viso, indice di minore vigore e felicità.

Nel 1955 Eisenhower doveva presiedere una conferenza nazionale dedicata ad un nuovissimo problema: quello di trovare il modo di rendere i giovani americani più fisicamente abili alle fatiche materiali della vita. I controlli dei medici militari avevano di fatto rilevato che una percentuale impressionante della gioventù americana non raggiungeva il minimo indispensabile quanto a muscolatura e resistenza alle più elementari fatiche come una passeggiata di quattro chilometri. Il che secondo noi si spiega perchè la maggioranza delle reclute è senza tonsille.

Pure nel 1955 il generale Marshall fa noto che nella seconda guerra mondiale e in Corea, da parte degli Stati Uniti si è constatato che gli uomini senza tonsille si sarebbero dimostrati in guerra particolarmente paurosi e gli psicologi hanno confermato che una armata di senza tonsille sarebbe un'armata di paurosi. Non erano così i pionieri del Far West dei

INGHILTERRA

Su *La Gazzetta dello Sport* di Milano il 15 novembre 1961 compariva il seguente stelloncino: « Occhio alle tonsille. Se c'è un crollo del calcio inglese, la causa principale va ritrovata nel fatto che la maggior parte dei giovani inglesi sono senza tonsille ». Questo crollo è stato da noi previsto da oltre dieci anni. Anche in Italia parecchi campioni, specie del ciclismo su strada, del pugilato, dello sci e del nuoto sono stati "liquidati" dopo l'asportazione delle tonsille, in seguito alla quale sono stati indeboliti nella resistenza fisica. Accludiamo comunicazione presentata a Torino (ottobre 1961) al Congresso nazionale di ginnastica: uniamo pure un nostro articolo comparso su *Selezione Medica* (Milano, luglio 1961) e in omaggio mandiamo a richiesta il nostro libro: *Popoli senza tonsille*, dove nel capitolo « Così nello sport », si potranno leggere scritti di Frattini e di Pozzo (1).

Al quale stelloncino il redattore Giorgio Mottana faceva seguire questo suo commento che volentieri riproduciamo:

« Abbiamo letto l'estratto della sua interessante ed acuta relazione al Congresso di Torino e il ritaglio

secoli scorsi. Molto meno dei loro padri hanno la passione del rischio e dell'avventura.

Si direbbe che inglesi e americani amanti della *Bibbia* non ricordino quanto Mosè, Gedeone ed anche Giuda Maccabeo, gridavano forte al popolo prima di entrare in battaglia: « Chi è pauroso e senza coraggio, vada e torni a casa che non attacchi la paura ai fratelli ».

1956 - Gullace. Le faccende di casa negli Stati Uniti, sono ormai affidate più agli americani che alle donne, mariti massai, che cedono alla donna la guida della famiglia ».

E ancora Gullace: « Fisicamente la gioventù — Stati Uniti — ha una tendenza all'afflosciamento muscolare. Palesa minore solidità di muscoli e di ossa, nella misura di uno su due, mentre per i ragazzi europei, è di uno su dodici ».

Viene spontaneo il confronto della statistica dei senza tonsille: 50 per cento negli Stati Uniti, 10 per cento in Europa.

Nel 1940 noi si scriveva: « Guai se la moda della tonsillectomia si estendesse agli strati sociali che danno più valido apporto all'esercito. Se ne preoccupano ora gli americani e gli inglesi che hanno i soggetti nell'età migliore in buona parte senza tonsille? ».

Eloquente l'articolo di Bartoli sul *Corriere*: « Epidemia di sconfitto nella torre d'avorio di Oxford » con gli studenti per lo più senza tonsille.

(1) Indirizzare le richieste a: dott. Guido Calderoli, via XX Settembre, 79 - Bergamo.

di Selezione Medica. Siamo con lei, dottore; noi le tonsille le abbiamo e tanto Le crediamo, che faremo tutto il possibile per conservarcele, ancorchè non siamo atleti. Il libro tornerà utile a chi più di noi abbia interesse e inclinazione alle ricerche scientifiche. Il problema merita di essere discusso a una "tavola rotonda" ».

Dal rotocalco *Star Sport* di Dunedin (Australia) del febbraio 1955:

« Si ha perdita di mascolinità, dello spirito combattivo, del coraggio, della resistenza, dell'amore per l'avventura, del valore fisico.

E per le donne lede la loro femminilità il loro ardimiento, la loro grazia, il loro fascino ».

Vecchi emigranti in Inghilterra e nelle colonie ci dicevano: « Non sono più gli inglesi d'una volta, sono diventati fiacchi ».

Due libri illustrano bene l'attuale generazione inglese, l'uno di Bicknell, clinico e alto Commissario consultivo di sanità; *The English Complaint*, pagine 120, 1952.

Il libro illustra la stanchezza cronica dei lavoratori inglesi con questo dire « Sintomi generali »:

Noi siamo stanchi, sempre stanchi.

Noi ci sentiamo male, sempre male.

Noi non lavoriamo di buona lena.

Non siamo capaci di lavorare di buona lena.

Questa trinità di sintomi significa una malattia, mortale per noi e per il nostro Paese. E' una nuova

malattia, la malattia inglese... Non riesco a trovare una sola causa generale di questa stanchezza, chè noi siamo stanchi, malati, scadenti lavoratori e iposessuali; un terzo meno di rendimento nel lavoro.

Il problema è: perchè? La causa deve colpire tutti i settori della vita nazionale, tutti ne soffrono ».

Il delegato inglese al Congresso di Salsomaggiore, 1938, riferiva che dal 60 per cento all'80 per cento degli alunni venivano operati.

Bicknell insiste nel fatto che è scomparsa la gioia di una volta, che si riscontra ancora nei popoli di Europa.

Fin dal 1937 noi si scriveva: « Con la tonsillectomia perde la vivacità il bambino, la baldanza il giovane, la virilità l'adulto per un generale rilassamento ».

Bicknell pensava al cibo. Gli scrivemmo nel 1954. Egli rispose: « Temo che il soggetto abbia ricevuto pochissima attenzione in Inghilterra ».

L'altro libro è di Zweig sociologo: *Il lavoratore britannico*, pagine 240, 1952: « Il lavoratore pesante, sterratore, va rapidamente scomparendo, viene importato da altri Paesi ».

« Viene ora riconosciuto che tra tutti i lavoratori di razza bianca, l'operaio inglese è quello che rende meno. E' minato dalla pigrizia, il benessere degli inglesi. Operai che furono un tempo i migliori del mondo, ecc. Solo lo sport può arrestare la decadenza della nostra razza, perchè lo sport rende l'uo-

ma completamente umano, di virilità, coraggio, autocontrollo e vigore».

Ma è proprio su queste qualità che incide la moda della tonsillectomia, donde l'allarme di Marshall, di Kinsey, di Bicknell, dello stesso Zweig e ultimo di Kennedy.

L'ex premier laburista Clement Attlee se n'è uscito — 1961 — con questa amara riflessione: « Mi sembra un po' grossa che di giorno in giorno noi dobbiamo andare peggio dei nostri ex nemici: Germania, Italia e Giappone ». E' naturale: queste nazioni almeno finora non furono vittime della moda che in misura molto minore.

Attlee e, lo vedremo dopo, anche Kennedy politici; Marshall, Eisenhower militari; Kinsey biologo; Bicknell clinico; Zweig sociologo, ecc., ignorano la componente tonsillare; da ciò equivoci.

L'equivoco di Bicknell clinico, s'allaccia a quello degli esperti di Marshall, i quali con poca cavalleria, attribuivano in primo tempo la scarsa combattività delle truppe americane alle madri, invece che alla nefasta opera dei medici, riconosciuta dopo. Sullo stesso metro ancora gli esperti americani, scambiando effetto con causa, trovano rammolliti i fanciulli americani, perchè trascorrono troppe ore seduti alla TV ed ai giuochi sportivi. Essi sono invece rammolliti dalla tonsillectomia, fiacchi e solo spettatori, non attori nei giuochi. Altrettanto gli psicologi milanesi, che riscontrano paurosi un terzo degli alunni delle

scuole medie, esortano i genitori ad allevare meglio i figli. L'esortazione va invece rivolta ad abbandonare la moda barbara della tonsillectomia, dura a morire; perchè sostenuta dalla bottega che tende a farsi tradizione instaurata dagli stessi medici.

Nel 1950 al Congresso di Londra i medici inglesi si sono svegliati, scandalizzati e spaventati di avere fatto operare milioni e milioni di ragazzi, con la spesa di decine di miliardi ogni anno.

La moda in Inghilterra ha perduto parecchio terreno, ma continua in parte per tradizione; così si ha la decadenza della razza ammessa da Zweig.

Strano! Gli anglosassoni così teneri per gatti, cani, cavalli, ecc., sono stati così duri, insensibili, crudeli per i figli. La mutilazione è molto dolorosa; altro che taglio della coda fatta proibire dalla Società Protezione Animali!

Strano gli inglesi, così zelanti per decenni nella barbara mutilazione di milioni di innocenti fanciulli, hanno sempre dato l'ostracismo alla vaccinazione antivaiole, ed ecco che ora sono alle prese con lo spettro di vero flagello: il vaiolo.

ALLARME DI KENNEDY

L'allarme di Kennedy di questi giorni calza a pennello con la nostra tesi. Togliamo da *Gazzetta Sanitaria* (Milano, settembre 1961): « "Decadenza fisica degli americani" del Presidente J. F. Kennedy - La civiltà greca, che ci ha dato le più alte espressioni della filosofia, del teatro, del governo e dell'arte, ci ha anche insegnato l'importanza del vigore fisico. Noi oggi, in America, rischiamo di dimenticare la importanza di tale vigore. Il primo indizio della decadenza fisica dei giovani americani si ebbe tra i nostri soldati in Corea, il secondo quando fu reso noto che quasi la metà delle reclute veniva respinta dal servizio di leva perchè mentalmente, fisicamente e moralmente inabili, ma la prova più sorprendente venne quando i dottori Hans Kraus e Sonja Weber, del "Columbia Presbyterian Hospital", pubblicarono i risultati di decennali ricerche condotte su 4.264 bambini americani e 2.870 australiani, italiani e svizzeri. Questi risultati mostravano che, nonostante il nostro impareggiabile *standard* di vita, nonostante il cibo sano e l'aria buona, nonostante l'importanza che annettiamo alle attività sportive nella scuola, i giovani americani sono molto indietro rispetto agli europei in abilità fisica. Furono dati sei *tests* di agilità e forza muscolare: il 57,9 per cento dei bambini americani fallirono su uno o più dei medesimi *tests*, contro l'8,7 per cento dei bambini europei. Particolar-

mente scoraggianti furono i risultati di cinque *tests* di forza: il 35,7 per cento dei bambini americani ne fallirono uno o più contro l'1,1 per cento dei bambini europei in generale e lo 0,5 per cento degli svizzeri ed austriaci. La pubblicazione di un "decalogo" non ha dato alcun risultato: i *tests* annuali di abilità per le matricole dell'Università di Vale, mostrano una progressiva decadenza della gioventù americana: nel 1951 il 51 per cento dei candidati li passò, nel 1956 il 43 per cento, nel 1960 il 28 per cento ».

Dai quotidiani italiani — dicembre 1961 — riportiamo questo stelloncino: « "Troppe comodità. Decadenza fisica della gioventù americana" - New York (6 dicembre): In un discorso preparato per il banchetto della "National Football Foundation" il Presidente degli Stati Uniti ha lanciato un grido di allarme per la decadenza fisica del popolo americano. Kennedy ha detto, tra l'altro, che su sei milioni di reclute passate alla visita militare dal 1948 ad oggi, oltre mezzo milione hanno dovuto essere riformate a causa del loro fisico. Secondo il Presidente degli Stati Uniti, la gioventù americana è oggi più fiacca di quella europea, e la generale decadenza fisica sarebbe dovuta alle troppe comodità moderne.

« Invece di praticare lo sport — ha detto Kennedy — oggi si preferisce assistere alle manifestazioni sportive come semplici spettatori ».

Fin qui Kennedy al « National Football Foundation » che ricorda bene il nostro stelloncino ripor-

tato sopra sul calcio inglese. Troppe comodità? Per noi no; troppe mutilazioni alle tonsille. Abbiamo visto nelle nostre trentennali osservazioni una quantità di sportivi non solo del calcio, da attori farsi spettatori. Per noi vige l'equivoco, assieme agli altri equivoci sopra accennati. Altro che incolpare i genitori, specie le donne; le quali prime si sono accorte della decadenza fisica dopo l'operazione: vedi per esempio le suore nei riguardi delle novizie.

Altro che incolpare le donne le quali sono pure vittime della moda che sottrae lena e gioia nelle loro mansioni, tanto da far esclamare ad osservatori anche stranieri, specie giornalisti: « Stati Uniti e Inghilterra sono Paesi dalle donne infelici nonostante le comodità ». Questa testimonianza ignara della causa è preziosa, serena. Noi potremmo aggiungere: Paesi di fanciulli infelici; infatti nel 1955 abbiamo pubblicato un libro: *Donne e fanciulli meno felici...*, pagine 232.

In America è uscito un libro: *Il sesso perduto*, mentre da noi si pubblicava il libro: *Il sottosesso dei popoli senza tonsille*, pagine 159, 1954. Spontanea pertanto la conclusione di minor felicità sessuale, ecc.

Gioventù fiacca: è il grido di Kennedy e perciò impari alla lotta. Troppe comodità? Per noi no, il senza tonsille, come la maggior parte della gioventù anglo-americana, è fiacco, ama essere comodo sin da fanciullo, ecco l'equivoco,

Noi nel 1941 — da due anni e più durava la guerra — scrivevamo: « Le nostre previsioni sono confermate. Le truppe francesi e inglesi come domani le americane (che non erano ancora entrate in guerra) resistono meno, resistono di più quelle greche e russe che non sono capponate dalla tonsillectomia che toglie forza e coraggio ».

Già nel 1937-1940 abbiamo illustrato descrivendo centinaia di casi (oltre trecento casi clinici-sociali) che la fiacchezza, stanchezza, stancabilità, spossatezza, sonnolenza sono il sintomo principe dopo la tonsillectomia. Abbiamo scritto un piccolo capitolo: *Tonsille sede del vigor*. Così pure abbiamo fatto rilevare il declino in Inghilterra dello sport e della stessa passione sportiva.

Zweig nel suo libro propone lo sport come rimedio per la gioventù inglese. Il primo rimedio è abolire la moda della insidiosa mutilazione, che sarebbe contro la legge morale. Le tonsille si curano come si è fatto sempre nei secoli scorsi. Le tonsille malate, come gli occhi, è meglio tenerle che toglierle, anche malate conservano la loro funzione e molte spesso guariscono. L'asportazione si fa in casi eccezionali ben studiati, come insegna la scuola russa di Zytovich di Saratow.

Mentre l'opuscolo è in corso di stampa ci perviene dagli Stati Uniti un'altra conferma della nostra tesi e della preoccupazione di Kennedy.

Su *Rassegna Medica* di Milano, ultimo numero

1961 arrivato a noi a metà gennaio 1962, in un articolo: « I Medici in U.S.A. », Dino Collodi scrive: « Pochi medici; nel 1949 gli studenti che si iscrissero alla facoltà di medicina furono 24.000; nel 1960: 15.000. Contemporaneamente si è notata una forte diminuzione di quegli studenti che sono classificati « A », cioè con votazione dai 90 ai 100 punti: la loro percentuale è caduta dal 40 per cento al 15 per cento, mentre le bocciature sono raddoppiate (dal 4 all'8 per cento).

Quali le ragioni di questo scarso entusiasmo per la medicina?

Il fattore più importante è certamente il costo degli studi medici ».

Secondo noi invece (ecco un altro equivoco!) il fattore più importante sta nel fatto che la maggioranza degli studenti americani (60 per cento) sono senza tonsille, con minor vigore, coraggio, memoria, ecc.

Caratteristica dello studente agli esami è la paura dopo l'asportazione delle tonsille; caratteristica illustrata nelle nostre pubblicazioni e confortata del giudizio pronunciato dallo scrittore e giornalista Preziosi, da molti anni negli Stati Uniti: una semicapponatura psichica.

CONCLUSIONE

A nostro parere l'attuale generazione dai 15 ai 45 anni degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, oltre il 50 per cento senza tonsille, è in decadenza fisica e psichica. Occorrerà almeno una generazione per ristabilire l'equilibrio per non meritare più la riflessione di Attlee.

L'Italia con cinque milioni di senza tonsille, unduecentomila in più ogni anno, si mette in una pericolosa via.

L'asportazione totale od abbondante delle tonsille va fatta solo per fatti gravi e ben studiati e meglio ancora in consulto, non celando, e meno ancora negando, ai parenti dei soggetti giovani qualche possibile conseguenza. Anche le adenoidi ed i turbidati vanno asportati con prudenza e risparmio. La loro asportazione non è senza conseguenze specie quella dei turbinati: diminuzione della memoria, turbe nervose.

Il dott. Ellem, a proposito dei riflessi sociali scriveva nel 1947: « Per cui convengo che il fenomeno sociale della minorazione dei senza tonsille richiede che la tonsillectomia sia soggetta, come l'aborto, a consulto e denuncia ». Così pure Franchini.

La scuola russa è più radicale di noi nella questione degli interventi sulla tonsilla. Il prof. Zyto-witch (Direttore dell'Istituto di Fisiologia delle vie aeree superiori di Saratow) così conclude i suoi im-

portanti lavori: « Sulla base dei referti sperimentali e clinici noi siamo dell'opinione che l'asportazione delle tonsille è un'operazione inammissibile nelle solite, per modo di dire, banali affezioni delle vie respiratorie superiori. Essa deve farsi soltanto in casi straordinari ».

Nelle nostre ricerche abbiamo rilevato, oltre la alterazione di sviluppo:

- 1) nei pazienti operati prima dei sette anni una maggior facilità di ricupero: memoria, energia, ecc.;
- 2) in quelli operati dopo, crollo fisiopsichico;
- 3) negli adulti crollo sessuale.

Non pochi — *col tempo* — si riprendono. Come pure vi sono eccezioni, d'accordo. Narsete, il grande generale, era un castrato e non soffriva delle tentazioni di Dalila o di Cleopatra.

La moda della tonsillectomia è solo di questo secolo, e si è diffusa soprattutto per la *auri sacra fames* e a danno delle prime età. E speriamo che l'ombra proiettata in questo secolo sull'arte e sulla scienza medica scompaia.

APPENDICE

REVIREMENT

Dopo decenni di aberrazione tonsillare, assistiamo ora ad un *revirement*, ad un processo di revisione, ad un ritorno al buon senso o meglio al senso comune, contro una moda diventata industria.

I maggiori ostacoli al processo di revisione sono: primo: la tradizione purtroppo instaurata dai medici e continuata presso il pubblico specie dalle donne, le madri; secondo: la bottega, non esclusa la dicotomia.

Clinici, psichiatri, psicologi, ecc. in genere non hanno visto e in parte non vedono ancora i riflessi clinici della mutilazione tonsillare: quando li rilevano li attribuiscono ad altra causa per lo più esaurimento: diagnosi di comodo.

Si dimentica un po' la clinica e in particolare l'anamnesi (Trincas).

Non parliamo dei riflessi sociali rilevati su masse di decine di milioni di senza tonsille da diversi studiosi d'America e d'Inghilterra ignorandone però la causa.

Bicknell li ha ben rilevati fino a scrivere: « Una malattia mortale per il nostro popolo inglese ».

Documentiamo frattanto questo processo di revisione con alcuni echi, incominciando dall'Inghilterra, la maggiore vittima del subdolo terribile flagello: il 60 per cento e forse più della generazione attuale dai 15 ai 45 anni.

INGHILTERRA

Sul *Daily Telegraph* di Londra del 13 agosto 1961 compariva un importante articolo dell'otorino Smith, Primario dell'Ospedale di Swansea, Inghilterra. Secondo lo Smith ogni anno si fanno ancora duecentocinquanta tonsillectomie, che viene definita un'enormità. In Italia pure oltre duecentomila ogni anno.

Smith critica i chirurghi per diversi motivi sollevati da un'cieca speranza, mette in evidenza che negli Stati Uniti le operazioni alle tonsille causano trecento morti all'anno, specie per emorragia. Molti decessi sono camuffati e nascosti sotto false etichette e false diagnosi. Molti interventi sono dovuti a errore di diagnosi grossolano e goffo al massimo. L'asportazione delle tonsille è per lo più inutile e pericolosa.

In altro articolo sul quotidiano *Shields Gazette* del 21 settembre 1961 si legge: «L'asportazione delle tonsille in un bambino spesso fa più male che bene, secondo il parere più aggiornato dei medici».

Potremmo citare parecchi altri giornali: ci limitiamo a *The Lancet*, l'autorevole rivista medica di Londra dell'11 novembre 1961.

Recensendo il libro: *The catarral Child* si scaglia contro la moda che in questi ultimi dieci anni ha causato trecentocinquanta morti in Inghilterra.

Gli inglesi cercano di fare macchina indietro, ma è difficile combattere una moda diventata quasi tra-

dizione; vedi la Regina, che ha fatto operare i primi due figli Carlo e Anna sui dieci anni. Già secondo noi si vedono gli effetti. Vedi gli sciami di donne inglesi o no dietro l'ape Regina contro il parere dei medici.

Gli inglesi mal consigliati si sono gettati a capofitto, sicchè nel ventennio 1930-1950 giunsero ad operare più di un milione all'anno. Nel 1938 il delegato inglese al Congresso di Salsomaggiore riferiva che gli alunni delle scuole erano operati dal 60 per cento all'80 per cento.

ITALIA E FRANCIA

Tralasciando altri referti il professore Lazzarini — Primario chirurgo e Docente di chirurgia alla Università di Milano — sulla rivista medica: *Fate Bene Fratelli*, di Milano, maggio 1961, scrive: « Abbiamo potuto constatare la frequenza con cui alla tonsillectomia susseguono appendiciti anche acute, delle quali non poche con esito letale, ed in alcuni casi anche le forme suppurative polmonari altamente letali. Appare quindi pienamente giustificata l'opera di apostolo che i fratelli dott. Innocente e Guido Calderoli hanno intrapreso per riproporre all'ordine del giorno il problema della tonsillectomia da più decenni imposta da interventzionisti ad oltranza e supinamente o interessatamente accettata da medici ed otoiatri ».

Non pochi altri colleghi si associano a noi tra cui Lulli, Pende e Boschi. Quest'ultimo riconosce assennatezza clinica e crociata di grande valore sociale.

Ma forse il colpo di grazia alla confusione delle indicazioni della tonsillectomia potrebbe venire dai recenti progressi sugli *adenovirus*. Laurinsich su: *Federazione Medica*, novembre 1961, in un importante lavoro: « Le adenovirus nell'infanzia » scrive: « Il posto occupato dai virus come fattori patogeni si è negli ultimi anni ingigantito a tal punto che oggi ai batteri non si riconosce che la responsabilità di circa il 3 per cento di tutte le forme respiratorie acute ».

Secondo Smith le operazioni alle tonsille in America causano trecento morti all'anno.

In Inghilterra si sarebbero avuti trecentocinquanta morti nel decennio 1950-1960.

Altri autori più vicini alla realtà calcolano un decesso e quindici complicazioni gravi su mille interventi.

In Italia noi calcoliamo ogni anno cento decessi e millecinquecento complicazioni gravi, mentre il 95 per cento almeno potevano evitare l'intervento con altre cure.

Ma queste eventualità, come pure le conseguenze dannose anche nello sviluppo della tonsillectomia, non sono prospettate ai parenti.

La solita congiura del silenzio.

Frattanto il parere del Consiglio di Sanità di non fare più tonsillectomie in ambulatorio, ma solo in reparti ospitalieri e di cliniche adeguatamente attrezzate, ha giovato a moderare e a far riflettere. Così pure diversi articoli di riviste, tra le quali quello editoriale della *Gazzetta Sanitaria* di Milano, settembre 1961, tiratura duecentocinquanta copie. In detto editoriale parecchie opinioni false sono confutate con parole piuttosto aspre.

In Francia pure nel 1961 sono apparsi avvertimenti moderatori. Ricordiamo il lavoro dei dottori Jaquelin e Bouchard sull'asportazione delle tonsille ed adenoidi su: *Revue du Praticien*, 21 novembre 1961, Parigi, con contenuto simile all'editoriale di *Gazzetta Sanitaria*.

In Germania la moda è ben lontana da quella angio-americana. Tuttavia l'otorino dott. Kumpf di Monaco su: *Cesra*, aprile 1961, in un lavoro di venti anni scrive: « Dalle mie esperienze posso concludere che la tonsillectomia agisce sfavorevolmente sull'organismo. Un tonsillectomizzato non è più un uomo completo, ecc. Dall'osservazione per lunghi anni su tremila tonsillectomizzati, io non sono in condizione di contraddire alla tesi Calderoli », citata per esteso. Da più di cinquant'anni noi trattiamo tonsille.

Sono ormai cinquantamila i senza tonsille da noi osservati in più che venticinque anni dal 1936. Possiamo pertanto parlare con una certa cognizione di causa, tanto da classificare il senza tonsille specie giovane, uno scansafatiche soprattutto materiale.

Dall'America non abbiamo dati di questi ultimi anni, pensiamo però che la lezione di Corea, il Congresso di protesta contro i medici e la proclamazione ufficiale del fallimento della tonsillectomia abbia ridotta la moda.

In Australia la Madama Luisa tiene conferenze sui teatri: « Veramente è un'epoca nera nella nostra storia l'intervento chirurgico sui piccoli bambini. Gli uomini ci hanno deluso. E' compito di noi donne salvare la situazione: uniamo le forze e in un poderoso sforzo cancelliamo questa pagina che passerà alla storia come l'epoca della mutilazione di innocenti ». Qualche cosa del genere possiamo dire anche per l'Italia, di questa moda barbara ignota nel passato.

L'autore col fratello dott. Innocente in oltre venticinque anni di osservazioni su quasi cinquantamila operati alle tonsille viene alla conclusione che con la tonsillectomia, nell'età migliore, dai 15 ai 35 anni si ha la decadenza fisica, diminuzione di forza, resistenza, coraggio, equilibrio, ecc.

Se ne ha conferma nelle pubblicazioni soprattutto anglosassoni, che trattano della decadenza fisica di buona parte della popolazione d'Inghilterra e degli Stati Uniti, vittime maggiori dell'enorme abuso di asportazione delle tonsille, quasi la metà dell'attuale generazione.

Il fenomeno è particolarmente rivelato e rilevato nei libri del generale Marshall e del biologo Kinsey, americani, e dell'inglese Bicknell, clinico e del sociologo Zweig.

La conferma culmina col riconoscimento — 1955 — da parte di Marshall e degli esperti americani, che gli uomini senza tonsille in guerra (seconda guerra mondiale e Corea) si sarebbero dimostrati particolarmente paurosi e che un'armata di senza tonsille sarebbe un'armata di paurosi.

Da ciò gli interventi di Eisenhower e di Kennedy per trovare un rimedio alla decadenza fisica della gioventù americana.

Anche perchè, come dall'editoriale di *Gazzetta Sanitaria* di Milano, settembre 1961, la tonsillectomia è diventata quasi una *mania* dei parenti e forse anche dei medici. Molte sono le ragioni per cui si indulge alla tonsillectomia, alcune di esse non sono giustificate nè dalle conoscenze scientifiche nè dalla deontologia professionale.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI dei fratelli dott. Innocente e dott. Guido Calderoli delle Università di Berlino e di Vienna

- 1937 **Il problema tonsillare è problema demografico**,
pagg. 100.
- 1940 **Il problema tonsillare è problema sociale e di
razza**, pagg. 254.
- 1941 **I senza tonsille**, pagg. 64.
- 1947 **Riflessi sociali della tonsillectomia**, pagg. 77.
- 1948 **Le trincee cliniche della tonsillectomia**, pagg. 80.
- 1953 **Così combattono...**, pagg. 34.
- 1954 **Il sottosesso nei popoli senza tonsille**, pagg. 156.
- 1955 **Donne e fanciulli... meno felici**, pagg. 232.
- 1956 **Auxologia e auxopatia nei senza tonsille**
pagg. 68.
- 1958 **La deviazione dal biotipo di Pende**, pagg. 94.

COMUNICAZIONI

- 1949 **La tonsillectomia e l'eugenetica prematrimoniale** - Congresso Internazionale Medici Cattolici - Roma, pagg. 7. Pubblicato su *Hippocratica*.
- 1949 **Divagazione tonsillare**, pagg. 7. Estratto da *Hippocratica*.

- 1950 **Il Convegno sull'ipertrofia tonsillare a S. Andrea Bagni (Parma)** - 6-7 settembre 1950, pagg. 4. Estratto da *Hippocratica*.
- 1950 **La questione sessuale nei giovani senza tonsille** - 1° Congresso di Medicina Sociale - Milano, pagg. 5.
- 1951 **Osservazioni sui lavoratori senza tonsille** - 2° Congresso di Medicina Sociale - Genova, pagg. 6.
- 1952 **La tonsillectomia nei riguardi dell'igiene mentale dell'età evolutiva** - 3° Congresso di Medicina Sociale - Torino, pagg. 7. Pubblicato su *Minerva Medica*.
- 1955 **I riflessi tonsillari** - 4° Congresso dell'Accademia Internazionale di Medicina Legale e di Medicina Sociale - Genova, 13-18 ottobre 1955, pagg. 7. Pubblicato su *Hippocratica*.
- 1956 **Il quadro della giovane senza tonsille** - 3° Congresso di Salsomaggiore - Tonsillopatie - Maggio Scientifico, pagg. 24.
- 1957 **Minor rendimento dei lavoratori senza tonsille e crisi del tonsillectomizzato, con appendice di ultimi echi sulla questione tonsillare** - 6° Congresso Nazionale di Medicina Sociale - Bologna 10-12 novembre 1956, pagg. 72.
- 1958 **Appendice alla relazione: «La deviazione dal biotipo di Pende nei senza tonsille»** - 1° Congresso dell'Accademia Italiana di Medicina Omeopatica - Roma, 27-30 settembre 1957, pagg. 48.
- 1959 **Riflesso tonsillare** - Extrait des *Acta Medicinæ Legalis et Sociati* - n. 3-4 - Juillet-Décembre 1959 - Liegi.
- 1960 **Una moda barbara del secolo ventesimo**, pagg. 10.
- 1960 **Minor rendimento dei lavoratori senza tonsille** - 1° Congresso Internazionale Assistenza della gente di mare del M.E.C. - Genova, 3-5 ottobre 1960.
- 1960 **Nota su aviatori e camionisti senza tonsille** - 1° Congresso di Medicina del traffico - S. Remo, 8 dicembre 1960.
- 1961 **Una moda barbara del secolo ventesimo**, con appendice: pagg. 44.
- 1961 **Il crollo in ginnastica, nello sport, nello studio e nella milizia del giovane che subisce la tonsillectomia** - 8° Congresso - Ginnastica Medica - Medicina Fisica - Torino, 7 ottobre 1961.
- 1961 **La componente tonsillare nella piccola patologia come causa di assenteismo dal lavoro** - 8° Congresso - Medicina Sociale - Torino, 9 ottobre 1961.
- 1961 **Nota circa le modificazioni del derma e il comportamento sessuale dopo tonsillectomia** - 8° Congresso - Medicina Sociale - Torino, 9 ottobre 1961.

BIBLIOGRAFIA

- 1) S. L. A. MARSHALL: *Men Against Fire*, pagg. 215, 1952, William Morison N. Y.
- 2) BICKNELL: *The English Complaint*, pagg. 120, 1952, Heinemann, London.
- 3) KINSEY: *On Human Sex Behaviour*, Bloomington, 1952, U.S.A.
- 4) ZWEIG: *The British Worker*, pagg. 240, 1952, Penguin Books.
- 5) GABBI: *Tonsillectomia problema aperto*, « Minerva Medica », luglio 1954, Torino.
- 6) LAURINSICH: *Adenoviroosi nell'infanzia*, « Federazione Medica », novembre 1961.
- 7) KUMPF: *Warum strenge Indication für jede Mandel operation?*, « Cesra », aprile 1961, Baden Baden.
- 8) *La tonsillectomia*, « Gazzetta Sanitaria » di Milano, settembre 1961.

* * *

Dalla lettura delle prime quattro pubblicazioni, ci è apparsa chiara la spiegazione di fenomeni sociali, di cui i suscitati autori o danno una spiegazione insufficiente o vi rinunciano.

La facile stanchezza ed il sottosesso dei senza tonsille sono stati rilevati nel popolo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra da questi autori, come pure da parecchi corrispondenti esteri, tutti però ignari della causa: la componente tonsillare.

A proposito di stanchezza e sottosesso, osserviamo che Inghilterra e Stati Uniti sono i Paesi delle donne infelici...

I N D I C E

Prefazione	pag. 5
<i>Decadenza fisica della gioventù anglo-americana dovuta alla moda dell'asportazione delle tonsille-tonsillectomia</i>	» 6
America	» 7
Inghilterra	» 11
Allarme di Kennedy	» 16
Conclusione	» 21
Appendice	
Revirement	» 23
Inghilterra	» 24
Italia e Francia	» 26
Germania e America	» 28
Riassunto	» 29
Elenco delle pubblicazioni - Comunicazioni	» 31
Bibliografia	» 34